



## DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD

Oggetto: **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022. Approvazione**

**VISTO** il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio, di adottare il presente atto;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario;

**VISTE** le attestazioni dei Dirigenti/Responsabili della UO Affari Istituzionali e Generali/RPCT, della UOC Controllo di Gestione e della UOC Bilancio, Patrimonio e Coordinamento Investimenti in riferimento alla spesa contenute nel "visto contabile";

### DETERMINA

1. di approvare, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT) 2020-2022 nel testo allegato alla presente determina di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
2. di disporre che tutte le strutture aziendali interessate dall'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed *in primis* i dirigenti/responsabili di unità organizzativa, in adempimento degli specifici obblighi e nel rispetto delle connesse responsabilità precisate dalla legge 190/2012 e ss.mm.ii., dal d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nonché dal d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., forniscano in tempi certi, adeguati e rispondenti alle esigenze assegnate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la più ampia e tempestiva collaborazione;
3. di stabilire che tutti i dipendenti sono tenuti a conoscere il Piano per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza in ragione delle funzioni/attività svolte all'interno delle rispettive unità organizzative di appartenenza e ad osservare gli obblighi e le misure ivi previste;
4. di provvedere alla pubblicazione del Piano di cui al precedente punto 1. sul sito web istituzionale – Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti - Corruzione";
5. di dare atto che, a norma dell'art. 28 comma 6 della L.R. 26/96 e ss.mm.ii., la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'Albo *on line* aziendale;





Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

6. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art. 17 della L.R. 26/96 e ss.mm.ii.;

Il Direttore Generale  
*(Dr.ssa Maria Capalbo)*

per i pareri infrascritti

Il Direttore Amministrativo  
*(Dott. Antonio Draisci)*

Il Direttore Sanitario  
*(Dr. Edoardo Berselli)*

Documento informatico firmato digitalmente





DOCUMENTO ISTRUTTORIO  
**(UO Affari Istituzionali e Generali/Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la  
Trasparenza)**

**Normativa e atti di riferimento:**

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii.** *“Disposizioni per la Prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;*
- **D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.** *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*
- **D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.** *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;*
- **D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.** *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;*
- **Delibera CIVIT n. 72 dell’11 settembre 2013** *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;*
- **Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015** *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”;*
- **Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016** *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;*
- **Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017** *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;*
- **Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018** *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;*
- **Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019** *“Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;*
- **Determina del Direttore Generale n. 105 del 9 febbraio 2017** *“Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Nomina”.*
- **Determina del Direttore Generale n. 260 del 31 marzo 2017** *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019. Adozione”.*
- **Determina del Direttore Generale n. 53 del 31 gennaio 2018** *“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020. Adozione”.*
- **Determina del Direttore Generale n.747 del 28 dicembre 2018** *“Adozione schema di*





*aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2019-2021”;*

- **Determina del Direttore Generale n.55 del 30 gennaio 2019** *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021”;*

Il Piano di Prevenzione per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell’Azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, per il triennio 2020/2022, si pone in una situazione di sostanziale continuità con l’analoga pianificazione riferita al triennio 2019/2021 (adottata con determina del Direttore Generale n.55 del 30 gennaio 2019) tenendo comunque conto dell’intervenuta approvazione definitiva da parte dell’ANAC – con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – del “*Piano Nazionale Anticorruzione 2019*” nonché degli indirizzi e delle indicazioni presenti negli atti ANAC relativi alla prevenzione della corruzione, alla trasparenza, alla valutazione delle performance nonché ai contratti pubblici, pubblicati nel corso degli anni 2016, 2017, 2018 e 2019; con ciò rappresentando quindi momento di ulteriore e più approfondita valutazione degli elementi strutturali del Piano stesso.

In particolare, si tratta di atti – non solo di rango legislativo e regolamentare ma anche e soprattutto di regolazione (cd. “atti di soft-law”) rimessi alla competenza di ANAC – adottati a fini di completamento del sistema disciplinare in tema di prevenzione della corruzione, di contratti pubblici e di trasparenza che saranno oggetto di approfondimento al fine di provvedere all’adeguamento del PTPCT e delle relative misure operative per l’anno 2020. Ciò fermo restando che la progressiva definizione del quadro regolamentare dei diversi settori in cui si esplica l’attività aziendale rappresenta un doveroso parametro di riferimento e aggiornamento delle singole azioni di competenza delle diverse Strutture dell’Azienda. Di detti atti regolatori viene data evidenza nella Parte I, Sezione I, paragrafo 1.1 dell’allegato PTPCT (allegato A).

Si tratta, come noto, di misure che hanno segnato e segnano un’ulteriore fase del processo di vero e proprio mutamento culturale del sistema amministrativo, avviato con la Legge n. 190 del 2012 e proseguito con i Decreti legislativi n.33 e n.39 del 2013 e da ultimo perfezionato con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n.97, di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

Ciò senza dimenticare che tali atti legislativi, in uno con gli atti di regolazione e di indirizzo di ANAC, hanno delineato (dapprima) e perfezionato (quindi) un modello compiuto di prevenzione della corruzione (a livello di organizzazione, di funzioni e compiti, di monitoraggio e controllo e di vigilanza), ma hanno anche apportato significative modifiche e innovazioni sul versante della disciplina del lavoro alle dipendenze dell’amministrazione (quali quelle di aggiornamento del TU 165/2001 in materia di lavoro alle dipendenze dell’amministrazione con particolare riferimento ai profili di responsabilità e alle regole di comportamento dei dipendenti; oltre ovviamente a quelle di aggiornamento del D.lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro





pubblico e di efficienza delle pubbliche amministrazioni). Tanto da rendere ora definito un sistema complesso, articolato non solo su azioni, misure e strumenti volti in forma diretta e specifica al contrasto dei fenomeni corruttivi, ma anche ad inverare appieno il *principio della trasparenza* inteso come valore di rilievo costituzionale in quanto diretto "ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione" e a fungere da "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali" che "integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino" (art. 1, comma 2, D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.). Il che trova evidente rappresentazione nella stessa evoluzione della disciplina dell'accesso agli atti in possesso delle amministrazioni ove, infatti, dall'originario "accesso documentale" (ex artt. 22 e ss. della legge 241/1990) correlato sempre ad una situazione soggettiva qualificata e personale si è pervenuti dapprima (nel 2013) al riconoscimento dell'"accesso civico" quale diritto di "chiunque" di ottenere l'ostensione di *documenti*, informazioni o dati di cui sia stata omessa la pubblicazione e quindi\_(nel 2016) all'"accesso generalizzato" quale "diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione".

D'altro canto è la stessa assunzione (da parte del legislatore e delle Autorità preposte) di una concezione ampia di corruzione intesa come "una pratica che si fonda sul presupposto che un soggetto, il principale, cioè la collettività, deleghi a un agente, il funzionario pubblico, un potere decisionale per realizzare gli interessi collettivi e la possibilità che quest'ultimo, sfruttando le asimmetrie informative, i limiti e i costosi meccanismi di controllo del principale, tradisca la delega ricevuta, facendosi portatore di interessi privati", tale quindi da "ricomprendere molteplici di forme di corruzione e di mala gestio, a partire dai conflitti di interessi, fino alle tipiche fattispecie penali della corruzione, della concussione e degli altri reati contro la pubblica amministrazione" (così la Relazione ANAC 2017) ad aver avuto un funzione di collante tra disposizioni apparentemente rivolte e pertinenti a segmenti di organizzazione e di attività amministrative.

Di guisa che, messo a regime un sistema organico di intervento - composto di misure attinenti non solo all'anticorruzione in senso stretto, ma anche alla trasparenza, al lavoro pubblico, all'organizzazione e all'efficientamento e valutazione dei risultati - si impone ora per ogni singola amministrazione il compito di assicurarne l'efficacia anche attraverso il costante aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione e programmazione.

Si tratta di rilievi di permanente attualità come ben evidenziato sia nell'Intervento tenuto il 6 giugno 2019 alla Camera dei Deputati dal Presidente ANAC sia nella stessa "Relazione annuale 2018" ivi presentata, ove, infatti, significativamente è stato sottolineato come "una efficace prevenzione debba fondare sulla promozione della cultura della legalità nella società civile" puntando su "una metodologia sistemica e strutturata, espressione di una nuova cultura e, soprattutto,





Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

dell'opportunità di "educare alla legalità", attraverso il rispetto delle regole e lo spirito collaborativo".

Di qui la primaria importanza del PNA di competenza di ANAC e dei relativi Aggiornamenti annuali, ed in particolare del recente PNA 2019 espressivo dell'intendimento dell'Autorità di porre particolare attenzione – dopo gli Aggiornamenti annuali finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche/settoriali – alle indicazioni riguardanti la "parte generale" al fine di consolidare in unico atto gli assunti principali di indirizzo per la redazione dei singoli PTPC; indicazioni che evidenziano l'importanza dello svolgimento costante da parte delle singole amministrazioni di attività di analisi dei propri contesti organizzativi e funzionali al fine della più appropriata individuazione delle attività maggiormente esposte a rischi di corruzione e, conseguentemente, al fine di adottare pertinenti misure preventive.

Trattasi, in particolare, sia di "misure di prevenzione oggettiva" che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche, sia di "misure di prevenzione soggettiva" che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa. Ciò anche per superare, con ferma convinzione, quelle difficoltà che, come rilevato da ANAC (Relazione annuale 2018, pag. 55), sono in un certo senso coesenziali alla struttura delle amministrazioni e che possono rallentare *"il processo di gestione del rischio che richiede l'acquisizione e la sperimentazione di competenze specifiche, un forte commitment da parte dell'organo di indirizzo, una migliore organizzazione, oltre alla partecipazione di tutta la struttura organizzativa e degli stakeholder esterni, anche al fine di ridurre l'autoreferenzialità"*

Di quanto sopra si è avuto ulteriore riscontro dalle precisazioni e affinamenti apportati dal d.lgs. 97/2016 anche ad alcune previsioni di stretta pertinenza con la struttura e le misure dell'impianto anticorruzione tutte improntate a favorire l'attuazione sostanziale e non meramente formale e adempitivo delle misure di prevenzione pianificate. In quest'ottica, assume rilievo la circostanza che il PTPC deve assumere una valenza ed un ruolo programmatico del tutto incisivo con previsione degli obiettivi strategici da parte degli Organi di vertice cui spetta anche la definizione degli indirizzi e degli obiettivi strategici per la valutazione della performance dell'amministrazione (ex D.Lgs. 150/2009, spec. Art. 10). Di qui anche la maggiore effettività che deve assumere nel PTPC la definizione delle misure organizzative per l'attuazione concreta degli obblighi di trasparenza, divenuta quest'ultima componente integrante dello stesso Piano. Si tratta, infatti, di parte del PTPC che deve contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, con possibilità anche di prevedere *"specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di*





legge" (ex art. 1 comma 9 della legge 190/2012, come modificato da D.Lgs. 97/2016). In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni; ciò anche per le rilevanti conseguenze in tema di disciplina del cd. "accesso generalizzato" (ex art. 5 e ss. Del D.Lgs. 33/2013).

Come anticipato, occorre poi considerare il quadro disciplinare in tema di *contratti pubblici* di assoluta rilevanza per i contenuti del Piano non solo per la inerenza ad attività (quelle di scelta del contraente e di perfezionamento di contratti di appalto di lavori, forniture e servizi) ricomprese tra quelle "a rischio" ex lege, ma anche per il particolare livello di sensibilità che possono presentare nel settore sanitario (in relazione ai volumi, alla frequenza di situazioni di infungibilità delle prestazioni nonché per il grado di ripetitività delle prestazioni richieste).

Su questo versante è noto come già in sede di predisposizione del precedente Piano le Amministrazioni tutte avessero dovuto confrontarsi con un impianto normativo nuovo, alquanto complesso, e ad articolazione disciplinare complessa anche in relazione alla previsione di numerosi atti di integrazione e completamento disciplinare: in parte di fonte secondaria regolamentare, in parte di atti di regolazione (vincolanti e non) rimessi ad ANAC assumendo la tecnica di *soft regulation*.

Anche al termine del 2018 può dirsi che il quadro normativo, sia pure per molti aspetti assestato (in virtù dei numerosi atti attuativi, regolamentari e di *soft law*) sia ancora in via di completamento.

Dopo che nel 2017 il Codice dei Contratti Pubblici era stato oggetto di misure integrative e correttive (di cui al D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56) nel corso del 2019 si è registrata la introduzione di ulteriori misure incidenti sul sistema normativo a regime. Infatti, con il d.l. 18 aprile 2019, n. 32 (cd. "decreto sblocca cantieri", convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55) recante "*Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici*" sono state apportate una serie di modifiche puntuali all'impianto normativo del Codice dei contratti pubblici prevedendo nel contempo una sorta «sospensione sperimentale» fino al 31 dicembre 2020 (ma suscettibile di proroga) di alcuni istituti previsti dal medesimo codice.

Tale evenienza, unitamente al rilevato non completamento del corpo disciplinare, hanno richiesto e richiedono ancora un particolare sforzo da parte delle Strutture aziendali nell'opera di costante adeguamento alle nuove disposizioni, così come declinate anche nel PNA 2019 e negli atti di regolazione.

Nondimeno si riflettono a livello operativo aziendale anche altre disposizioni legislative che in epoca recente hanno interessato il sistema amministrativo sia con riferimento a settori specifici (tra cui anche quello sanitario) sia per quanto attiene a profili strutturali dell'agire delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del TU 165/2001.





La portata sistematica e diffusa della riforma dell'amministrazione avviata con la legge delega 124/2015 ha comportato e comporta anche a livello aziendale - senza soluzione di continuità - l'adozione *in continuum* di misure ed azioni di adeguamento dei processi e/o atti amministrativi interessati dalla nuova disciplina.

Peraltro, giova ricordare che tali innovazioni sono intervenute in una fase di ridefinizione dell'assetto organizzativo aziendale anche conseguente alla specifica regolamentazione contenuta nel Decreto del Ministero della Salute n.70/2015 riguardante gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi dell'assistenza ospedaliera. Invero, con determina del Direttore Generale n.721 del 3 ottobre 2016 è stato adottato il nuovo Atto aziendale che ha ridefinito la nuova organizzazione dell'Azienda "Marche Nord", successivamente modificata nel corso dell'anno 2019 (con determina DG n.73 del 6 febbraio 2019). Di tale riorganizzazione viene data evidenza nello specifico paragrafo di analisi del contesto interno.

Anche in ragione di quanto sopra evidenziato, per quanto riguarda le misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale e specifico l'aggiornamento del PTPC si pone in una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente; in particolare, l'attuale Piano non può che muovere dalla ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2019, stabilendo la nuova programmazione per l'anno 2020, con futuri *step* di avanzamento e relative fasi e tempi di esecuzione.

Più precisamente, si è doverosamente tenuto conto dei risultati del monitoraggio rappresentati nelle relazioni prodotte dai Dirigenti responsabili delle diverse Unità Operative interessate; ciò anche ai fini di consentire la predisposizione della relazione annuale del RPC per l'anno 2019 (art.1, comma 14, della legge n. 190/2012 e Comunicato ANAC del 13 novembre 2019).

Proprio l'esito del monitoraggio è stata la base di partenza per la ri-programmazione delle misure per il triennio 2020/2022, alla luce dell'esperienza condotta nell'anno 2019 con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

In estrema sintesi ed in relazione alla sopra richiamata evoluzione normativa registratasi nel corso degli ultimi anni e, comunque, ancora in divenire specie con riferimento alle disposizioni attuative della cd. "Riforma Madia" (ex lege 124/2015) - molte delle quali certamente interferenti con settori di attività aziendale - in uno con le puntuali misure di indirizzo e regolatorie di ANAC (anche con specifico riguardo al settore sanitario), l'anno 2020 assume importanza centrale per la definizione di misure da ricomprendere negli atti di programmazione strategico-gestionale, *in primis* nel PTPC. In linea con le indicazioni ANAC, specifica attenzione è posta anche sull'interazione tra lo stesso PTPC ed i sistemi di controllo di gestione, misurazione e valutazione della Performance, operando quindi il necessario coordinamento con i contenuti del Piano della Performance, come meglio precisato al paragrafo 2, Sezione I, Parte I del PTPCT .







Relativamente al processo di approvazione del Piano, si richiama l'art.1, comma 8, della Legge 190/2012 e ss.mm.ii.: *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione"*.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano per il triennio 2020-2022, il RPCT ha dapprima coinvolto i Dirigenti responsabili delle unità operative interessate dall'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, invitando gli stessi a resocontare in ordine all'effettiva applicazione dei controlli e delle misure previste nel precedente PTPC, all'efficacia ed attualità dei controlli e delle misure stesse nonché a ridefinire le aree di rischio e i corrispondenti processi tenendo conto degli approfondimenti/raccomandazioni espressi da ANAC sia in sede di aggiornamento annuale dei PNA che nelle diverse linee guida adottate su specifiche tematiche. Tali elementi sono stati presi a riferimento anche per la elaborazione della Relazione annuale ex art.1, comma 14, della legge n. 190/2012 (e Comunicato ANAC del 13 novembre 2019).

Il coinvolgimento dei predetti responsabili si è concretizzato in appositi incontri alla presenza del RPCT e del Gruppo di ausilio al RPCT stesso, nonché mediante specifico supporto documentale volto a favorire un corretto inquadramento delle rispettive analisi e delle nuove proposte da ricondurre nella presente pianificazione.

Conseguentemente, il RPCT ha esaminato i suddetti elementi – in sede di prima valutazione – in apposita riunione convocata a cura della Direzione Generale che ha provveduto, quindi, alla individuazione degli obiettivi strategici da ricondurre nello stesso Piano; ciò anche al fine di valutare adeguatamente i contenuti e le implicazioni attuative. A tale incontro, ha partecipato anche il Direttore della UO Controllo di Gestione cui è affidata la predisposizione ed attuazione del Piano delle Performance, onde realizzare la necessaria integrazione con tale strumento di programmazione ed assicurare quindi un reale coordinamento a livello di contenuti tra le suddette pianificazioni. Al riguardo, si dà evidenza che gli obiettivi strategici definiti dalla Direzione Generale sono stati ricondotti nella scheda allegata al PTPCT (cfr. Allegato n.3).

Peraltro, si rappresenta che in data 17 dicembre 2019 è stato pubblicato sul sito web aziendale – Sezione Amministrazione Trasparente – specifico Avviso recante *Avvio procedura di consultazione pubblica per l'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022*, onde consentire a tutti i soggetti interessati di far pervenire il proprio contributo, proposte di modifiche e/o integrazioni, ai fini dell'aggiornamento annuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2020-2022 a partire dal 17 dicembre 2019





Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord

e sino al 18 gennaio 2020, nei termini e con le modalità ivi indicate. Nessun riscontro è pervenuto in merito da parte di *stakeholders* esterni all'amministrazione.

Il testo del PTPCT e relativi allegati sono stati trasmessi, preliminarmente all'atto di adozione, all'Organismo Indipendente di Valutazione per eventuale parere in ordine ai contenuti dello stesso. La proposta di PTPCT, unitamente a relativo schema di determina di adozione, è stata quindi sottoposta all'esame dell' all'approvazione del Direttore Generale.

A seguito dell'adozione, il PTPCT sarà pubblicato – entro 30 giorni - sul sito web aziendale nella Sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della  
Corruzione e per la Trasparenza  
(Dott.ssa Emanuela Raho)

Documento informatico firmato digitalmente

#### ALLEGATI

(Allegato A – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020-2022)

